



La Divina Commedia resta al triennio

La "Divina Commedia" verrà letta, come accade già oggi, nel triennio conclusivo del percorso di studi, una Cantica ogni anno. E, nelle nuove Indicazioni nazionali definitive per i licei, se ne suggerisce la lettura integrale o quantomeno per ampi brani. Il ministro fa dietrofront, dunque, rispetto alla bozza dei programmi diffusa ad aprile, dove della "Commedia" di Dante Alighieri era prevista la lettura di alcuni Canti soltanto durante il terzo e il quarto anno, in modo da far sì che il quinto fosse completamente dedicato allo studio della letteratura post-unitaria.



I Promessi sposi al biennio come lettura obbligatoria

Vittoria per Alessandro Manzoni: la lettura dei "Promessi sposi" resta al secondo anno delle superiori. La proposta della commissione ministeriale guidata dalla pedagogista dell'università di Bari, Loredana Perla, di posticipare Renzo e Lucia al quarto anno aveva incontrato le resistenze di diversi studiosi e la perplessità dello stesso ministro Giuseppe Valditarà. Da qui la retromarcia: «per l'importanza che questo libro ha avuto nella storia linguistica, culturale e civile del nostro Paese». Unico libro, oltre alla "Commedia" di Dante, a essere obbligatorio.



I filosofi esclusi rientrano tra i banchi

Anche Marx e Spinoza, esclusi da un elenco allegato alla bozza delle Indicazioni, sembrano riabilitati. Sono due, non alternative tra loro, le modalità d'insegnamento della filosofia: una, diaconica, segue lo sviluppo storico del pensiero (nel secondo biennio dall'antichità all'idealismo tedesco, nell'ultimo anno fino al Neovencento); l'altra, tematica, approfondisce concetti e problemi filosofici (la democrazia, la condizione delle donne, e esempio). L'ultimo anno si studierà anche il pensiero filosofico alla base della Costituzione italiana.



IL CASO

di VIOLA GIANNOLI ROMA

Tornano Renzo e Lucia dietrofront di Valditarà sui programmi dei licei

Il ministero dell'Istruzione ci ripensa, indietro tutta su Manzoni e Dante: tornano al loro posto. I *Promessi sposi* al secondo anno, la *Divina Commedia* spalmata sul triennio. E modificati toccano anche Storia, Matematica, Filosofia, dove rispunta Marx.

La versione definitiva delle nuove Indicazioni nazionali per i licei, che debutteranno dal 2027, è pronta e oggi verrà sottoposta al Consiglio superiore della pubblica istruzione prima della bollinatura finale del Consiglio di Stato. Ma le polemiche seguite alla pubblicazione della bozza, a fine aprile, e il percorso di ascolto di docenti, sindacati, società scientifiche e, per la prima volta, delle Consulte studentesche, ha pesato eccome. Il romanzo di

Manzoni di nuovo al biennio. Si leggerà anche la Bibbia e almeno tre libri l'anno di contemporanei
Retromarcia su Dante
Eambia la matematica

Renzo e Lucia, prima slittato al quarto anno perché giudicato «non più un classico contemporaneo», torna al biennio. Già troppo carne al fuoco al penultimo anno - Leopardi e Foscolo, per citarne due - e al Mim ci si è ravveduti «sull'importanza che i *Promessi sposi* hanno avuto nella storia linguistica, culturale e civile» d'Italia. Tanto da rimanere l'unico testo obbligatorio, insieme alla *Commedia*. Ecco, Dante: nella bozza di Indicazioni era stato ristretto al terzo e quarto anno, con la lettura di qualche canto in classe con l'insegnante per averne «un'idea complessiva». Modifica respinta: torna disteso sul triennio, Inferno, Purgatorio e Paradiso, uno l'anno.

A proposito di libri, Valditarà ha fortemente voluto «la viva raccomandazione» alla *Divina Commedia*, nel biennio, di sei volumi di autori contemporanei «che di norma piacciono agli studenti» (Niccolò Ammaniti, George Orwell, Roald Dahl, gialli, fantascienza, horror, saggi, sceneggiature). Ancora: la scuola pubblica è laica, ma all'epica - Odissea

e Enide, soprattutto -, il ministero ha deciso di affiancare la lettura della Bibbia, «grande codice - si legge - della tradizione letteraria occidentale».

Capitolo Filosofia: rispetto alla prima versione dei programmi, è stata recuperata la dimensione cronologica. Marx e Spinoza, esclusi inizialmente da un elenco voluto dalla commissione ministeriale guidata dalla pedagogista dell'università di Bari, Loredana Perla, rientrano in campo. Al tempo stesso, «per appassionare i ragazzi», ci saranno approfondimenti tematici: la condizione delle donne, la democrazia. All'ultimo anno arriva pure lo studio delle radici filosofiche della Costituzione, «attagando anche ai dibattiti dell'Assemblea Costituente» su libertà, famiglia, proprietà privata, sovranità popolare, separazione dei poteri.

Guai a toccare, in Storia, la centralità dell'Occidente, ma si esplicita un confronto con «altre civiltà e i nuovi equilibri geopolitici mondiali». Ultimo capitolo, Matematica: meno astrazione e più realtà. Dall'osservazione del mondo alla teoria, come nell'esame di maturità: il lago di Bracciano per capire le equazioni, una partita a scacchi per la probabilità. Infine, l'112: materia di studio critico da usare in modo consapevole pure per Latino e Greco e strumento per potenziare le Stem. Stranamente altre novità: la relazione più stretta tra versione, interpretazione del testo e letteratura nelle lingue antiche; l'indipendenza della Geografia che torna autonoma; la centralità nella Storia dell'autore del «patrimonio italiano», orizzonte prediletto della nuova scuola Valditarà.

Prossimo step, i nuovi programmi dei tecnici, che il ministro vorrebbe ribattezzare: da «istituti» a «licei».

GIANNI DI CARO



Pagine del testo sacro insieme ai poemi classici

C'era già in passant nelle Indicazioni nazionali del 2010, è vero. Ma la lettura di alcune pagine della Bibbia nel primo biennio del liceo è, nei nuovi programmi, meglio esplicitata. Il testo sacro viene proposto come «grande codice» della tradizione letteraria occidentale. Ed è affiancato ai poemi epici classici che sono in vario modo il fondamento della civiltà europea. Si citano Omero, in particolare l'*Odissea*, e l'*Enide* di Virgilio. A questi, si legge, «se ne possono aggiungere altri particolarmente significativi tratti della letteratura greca, latina, cristiana».



Sei libri raccomandati nei primi due anni

Sei libri almeno da leggere al biennio, tre l'anno. Non è un obbligo, ma una «viva raccomandazione» quale inserita direttamente dal ministro Giuseppe Valditarà. Letture integrali pescate dalla letteratura moderna e contemporanea, dal '900 a oggi, italiana o straniera. Tra gli autori citati a esempio ci sono Moravia e Levi, Ginzburg e Pasolini, Armani e Benni, Austen e Dostoevski, Kafka e Orwell, ma anche *A Fantasy of Tolkien*, la fantascienza di Dick, i gialli di Christie, *Throror* di King. Oppure saggi e sceneggiature di film, spettacoli teatrali e serie tv.



I numeri diventano più reali e meno astratti

Più matematica applicata e meno calcolo astratto. Come alla maturità 2026, meglio uno studio di funzione attraverso la curva del livello delle acque del lago Bracciano o il calcolo della probabilità per mezzo di una partita di Scopone. Al quinto anno, la matematica andrà collegata all'arte, alla storia, alla filosofia e agli interessi personali degli studenti. Un richiamo obbligato è all'112, sia come materia di studio per imparare a usare in modo consapevole e critico l'intelligenza artificiale generativa (da usare pure per latino e greco, si dice) che come mezzo per rafforzare le materie Stem.